

SCHEDA 38-BIS/2020

POTENZIAMENTO DISPOSITIVI NAZIONALI

- Impiego di un **dispositivo aeronavale nazionale** per attività di presenza, sorveglianza e sicurezza nel Golfo di Guinea.

A. ANDAMENTO E DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE

Il Golfo di Guinea, le cui acque si estendono per migliaia di chilometri dall'Angola al Senegal e su cui si affacciano due dei maggiori produttori di petrolio dell'Africa subsahariana, la Nigeria e l'Angola, è da alcuni anni il punto focale della pirateria africana, che ha drasticamente aumentato i suoi attacchi. La pirateria pregiudica il normale svolgimento del trasporto commerciale, in quanto interrompe la catena produttiva e commerciale internazionale, aggravando i costi dei beni scambiati e andando a danneggiare l'economia globale. Infatti, circa il 90% dei prodotti e delle materie prime commerciate nell'area dell'Africa occidentale transitano attraverso il Golfo, dove ogni giorno navigano circa 1.500 tra pescherecci, petroliere e navi mercantili.

Nel 2019 il numero di marinai presi in ostaggio al largo delle coste dell'Africa occidentale è aumentato di più del 50%. Il Golfo di Guinea è considerato il più pericoloso per numero di attacchi e atti di pirateria alle imbarcazioni e agli equipaggi in transito. Secondo i dati resi noti dal "Rapporto annuale sulla pirateria", pubblicato dall'Ufficio marittimo internazionale (IMB), i membri degli equipaggi presi in ostaggio durante l'attraversamento del Golfo sono saliti da n. 78, nel 2018, a n. 121 nel 2019, una cifra che rappresenta più del 90% dei sequestri registrati in mare in tutto il mondo. Nell'ultimo *Report* sulla pirateria ed assalti armati in mare, pubblicato il 14 ottobre 2020, l'IBM ha classificato il Golfo di Guinea come il principale *hotspot* della pirateria mondiale.

Tale situazione ha seriamente compromesso il traffico commerciale internazionale e inflitto pesanti costi economici alla regione. Per tale motivo, nell'area sono presenti diverse iniziative di Paesi occidentali, tra cui:

- Francia, che dal 1990 conduce la missione anti-pirateria "*Corymbe*" con lo schieramento permanente di una unità navale nell'area;
- USA, tramite il comando di AFRICOM, che fornisce assistenza diretta con attività di formazione e *mentoring* alle forze navali locali;
- Spagna e Portogallo, che garantiscono una presenza navale non continuativa (6/8 mesi l'anno) con compiti di *Naval Diplomacy*.

In tale contesto, nel pieno rispetto del diritto internazionale, tra cui la Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare (UNCLOS), l'impiego di un dispositivo nazionale per attività di presenza, sorveglianza e sicurezza nel Golfo di Guinea è inteso a tutelare gli interessi strategici nazionali nell'area (*Naval Diplomacy*), supportando il naviglio mercantile nazionale in transito, contribuendo alla *maritime situational awareness*, nonché rafforzando la cooperazione, il coordinamento e l'interoperabilità con la Nigeria e gli altri Stati rivieraschi.

Il dislocamento di uomini e mezzi italiani è coerente con la *European Union Maritime Security Strategy* (EUMSS), che definisce i principi guida e gli obiettivi, nonché i rischi, le minacce e gli interessi dell'UE in materia di sicurezza marittima, e con il nuovo concetto di *Coordinated Maritime Presence* (CMP), che ha come obiettivo la diffusione della *Maritime Situational Awareness* (MSA) nelle aree marittime di maggiore interesse strategico, tramite una condivisione delle informazioni acquisite dalle unità militari impiegati dagli Stati Membri UE.

Nel 2020, durante le due elongazioni nel Golfo di Guinea, le unità navali nazionali hanno contribuito alla sicurezza marittima, intervenendo anche in occasione di eventi di pirateria.

La presenza femminile negli equipaggi delle navi impiegate si è attestata, in media, in misura pari al 10% del personale.



B. SINTESI OPERATIVA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE

Golfo di Guinea, Oceano Atlantico, Nigeria, Ghana e Costa d'Avorio.

Sedi: *Head-Quarters* e Comandi operativi delle missioni di Paesi partner.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

L'impiego del dispositivo aeronavale nazionale per attività di presenza, sorveglianza e sicurezza nel Golfo di Guinea, corrispondendo alle esigenze di prevenzione e contrasto della pirateria e delle rapine a mano armata in mare, ha l'obiettivo di assicurare la tutela degli interessi strategici nazionali nell'area, con particolare riferimento alle acque prospicienti la Nigeria. In particolare, è previsto lo svolgimento dei seguenti compiti:

- proteggere gli *asset* estrattivi di ENI, operando in acque internazionali;
- supportare il naviglio mercantile nazionale in transito nell'area;
- contribuire alla *maritime situational awareness*;
- rafforzare la cooperazione, il coordinamento e l'interoperabilità con la Nigeria e gli altri Stati rivieraschi;
- garantire una presenza e sorveglianza navale non continuativa, con compiti di *Naval Diplomacy*.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO

- **UNSCR 2039 (2012)**, nelle parti in cui esprime profonda preoccupazione per la minaccia che la pirateria e le rapine a mano armata in mare nel Golfo di Guinea rappresentano per la navigazione internazionale, la sicurezza e lo sviluppo economico degli Stati della regione e riconosce l'urgente necessità di elaborare e adottare efficaci e pratiche misure per contrastarle;
- **Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare**, (firmata a Montego Bay il 10 dicembre 1982, ratificata dall'Italia con la legge 2 dicembre 1994, n. 689, che stabilisce il quadro giuridico applicabile alla lotta contro la pirateria e la rapina a mano armata in mare, in particolare gli articoli 100, 101 e 105);
- **European Union Maritime Security Strategy (EUMSS)**, integrata con il piano d'azione adottato dal Consiglio dell'Unione europea nel 2014 e rivisto nel 2018;
Gulf of Guinea action plan 2015-2020 adottato dal Consiglio dell'Unione europea il 16 marzo 2015;
- deliberazione del Consiglio dei ministri 21 maggio 2020;
- risoluzioni della Camera dei deputati (6-00116 *versione corretta*) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 20 e n. 21) approvate, rispettivamente, in data 16 luglio 2020 e 7 luglio 2020.

4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA

La missione italiana è stata avviata, in maniera non continuativa, nell'anno 2020 ed è al momento autorizzata sino al 31 dicembre 2020.

5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO

//



6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI

- personale: **400 unità**;
- mezzi terrestri: //;
- mezzi navali: **n. 2**;
- mezzi aerei: **n. 2**.



SCHEMA 39/2020

POTENZIAMENTO DISPOSITIVI NATO

- Partecipazione di personale militare al potenziamento del dispositivo NATO per la sorveglianza dello spazio aereo dell'Alleanza.

A. ANDAMENTO E DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE

Il potenziamento del dispositivo NATO per la sorveglianza dello spazio aereo dell'area sud-orientale dell'Alleanza si inserisce nell'ambito delle cd. *Assurance Measures*, progettate dalla NATO a causa del mutato contesto di sicurezza dei confini dell'Alleanza. Esse consistono in una serie di attività terrestri, marittime e aeree svolte all'interno, sopra e intorno al territorio degli Alleati nell'Europa centrale e orientale, intese rafforzare la loro difesa, assicurare le loro popolazioni e scoraggiare le potenziali aggressioni. Il presente dispositivo risponde altresì all'esigenza di implementare una serie di misure di assicurazione specifiche per la Turchia (c.d. *Tailored Assurance Measures for Turkey*), nonché di sostenere la Coalizione internazionale anti *Daesh* sulla base della richiesta e rimanendo all'interno dello spazio aereo alleato.

Nel corso del 2020 l'Italia ha continuato a supportare l'attività di sorveglianza della NATO garantendo la capacità di *Air to Air Refueling* (rifornimento in volo) dei velivoli radar AWACS della NATO mediante l'impiego di un velivolo KC-767 e fornendo un ulteriore assetto aereo (CAEW) per incrementare le capacità di sorveglianza dello spazio aereo nell'area sud-orientale. Entrambi gli assetti hanno operato in accordo al mandato, entro i limiti posti.

B. SINTESI OPERATIVA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Spazio aereo dell'area dell'Alleanza.

Sede: Comando operativo NATO AIRCOM Ramstein (GER).

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

Il potenziamento del dispositivo NATO è inteso a rafforzare l'attività di raccolta dati e sorveglianza dello spazio aereo della NATO mediante l'impiego dei velivoli di proprietà comune dell'Alleanza.

Si inserisce nell'ambito delle cd. *Assurance Measures*, progettate dalla NATO a causa del mutato contesto di sicurezza dei confini dell'Alleanza. Esse consistono in una serie di attività terrestri, marittime e aeree svolte all'interno, sopra e intorno al territorio Stati membri, intese rafforzare la loro difesa, assicurare le loro popolazioni e scoraggiare le potenziali aggressioni.

Il potenziamento del dispositivo risponde altresì all'esigenza di:

- implementare una serie di misure di assicurazione specifiche per la Turchia (c.d. *Tailored Assurance Measures for Turkey*);
- contribuire alle attività di sorveglianza e *focus collection activities* all'interno dello spazio aereo dell'Alleanza;
- supportare le eventuali richieste della Coalizione internazionale anti *Daesh* rimanendo all'interno dello spazio aereo alleato.

L'operazione non ha un termine di scadenza predeterminato.



3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- **Trattato NATO**; decisioni del Consiglio Nord Atlantico sull'implementazione delle c.d. *Assurance Measures* (2014), sull'implementazione delle misure di rassicurazione per la Turchia, c.d. *Tailored Assurance Measures for Turkey* (2015), sul supporto alla Coalizione anti *Daesh* (2016);
- deliberazione del Consiglio dei ministri 21 maggio 2020;
- risoluzioni della Camera dei deputati (6-00116 *versione corretta*) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 20 e n. 21) approvate, rispettivamente, in data 16 luglio 2020 e 7 luglio 2020.

4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA

La partecipazione italiana è iniziata il 10 giugno 2016 ed è al momento autorizzata sino al 31 dicembre 2020.

5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO

//

6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI

- mezzi terrestri: /;
- mezzi navali: /;
- mezzi aerei: **n. 2.**



SCHEDA 40/2020

POTENZIAMENTO DISPOSITIVI NATO

- Partecipazione di personale militare al potenziamento del dispositivo NATO per la sorveglianza navale nell'area sud dell'Alleanza.

A. ANDAMENTO E DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE

Le misure di potenziamento del dispositivo NATO per la sorveglianza navale nell'area sud dell'Alleanza sono intese a colmare i "critical shortfalls" in seno alle *Standing Naval Forces* (SNFs). Le *Standing Naval Forces* (SNFs) sono forze marittime a composizione multinazionale, a disposizione della NATO per la condotta di diversi compiti ed attività, che vanno dalla partecipazione alle esercitazioni alla condotta di missioni operative. Tali forze:

- garantiscono alla NATO una capacità marittima e di deterrenza continua;
- contribuiscono a dimostrare la solidarietà dell'Alleanza;
- assicurano una prima risposta dal mare alle crisi, costituendo il nucleo marittimo della VJTF (*Very High Readiness Joint Task Force*);
- sono in grado di contribuire al supporto delle capacità dei Paesi *Partner* nel fianco sud dell'Alleanza (*Regional Capacity Building*).

La struttura delle SNFs si articola su due gruppi funzionali distinti, a loro volta ripartiti in due entità operative, più precisamente:

- *Standing NATO Maritime Group* (SNMG), composto da SNMG1 e SNMG2;
- *Standing NATO Mine Countermeasures Group* (SNMCMG), anch'esso composto da SNMCMG1 e SNMCMG2.

I Gruppi "2" sono schierati in Mediterraneo.

Le unità navali assegnate alle SNFs sono poste sotto il controllo operativo della NATO per un periodo di circa sei mesi e costituiscono la componente marittima della NATO *Response Force* (NRF).

Nel 2020 l'Italia ha continuato ad alimentare i due gruppi navali *standing* della NATO operanti in Mediterraneo, con il compito di assicurare attività di sorveglianza aereo marittima, di controllo e monitoraggio del traffico mercantile in transito e attività di bonifica da ordigni subacquei.

In particolare, è stato impiegato un assetto navale con funzione di *flagship* nel primo semestre del 2020 nell'ambito del gruppo *Standing Nato Maritime Group 2* e n° 2 unità cacciamine sono state aggregate alla SNMCMG2 in due distinti periodi temporali, per un totale di gg.104 complessivi.

La consistenza massima del contingente nazionale impiegato è stata fissata in 259 unità. La presenza femminile incide sugli equipaggi delle navi impegnate nelle SNFs per circa l'8%, in linea con i ruoli previsti per il personale imbarcato sulle unità navali, senza limitazioni di impiego.

B. SINTESI OPERATIVA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Mar Mediterraneo e Mar Nero.

Sede: HQ MARCOM Northwood (Gran Bretagna)

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

Il potenziamento del dispositivo NATO è inteso a rafforzare l'attività di sorveglianza navale e l'attività di raccolta dati nell'area sud dell'Alleanza.

Le misure adottate dalla NATO sono intese a colmare i "critical shortfalls" in seno alle *Standing Naval Forces* (SNFs), che costituiscono lo strumento navale a più alta prontezza operativa a disposizione dell'Alleanza.



Gli assetti possono contribuire alle attività di *focus collection activities* qualora richiesto dall'Alleanza.

È prevista, altresì, ad invarianza di contributo, attività di presenza e sorveglianza navale nelle aree di interesse strategico nazionale.

L'operazione non ha un termine di scadenza predeterminato.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- **Trattato NATO;**
- deliberazione del Consiglio dei ministri 21 maggio 2020;
- risoluzioni della Camera dei deputati (6-00116 *versione corretta*) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 20 e n. 21) approvate, rispettivamente, in data 16 luglio 2020 e 7 luglio 2020.

4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA

La partecipazione italiana è al momento autorizzata sino al 31 dicembre 2020.

5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO

Assetti aeronavali resi disponibili dai Paesi NATO assegnati per l'esigenza o facenti parte delle Forze in prontezza (*St-By Forces*), nonché di Paesi aderenti alle iniziative di cooperazione dell'Alleanza (*Partnership for Peace, Euro Atlantic Partnership, Dialogo Mediterraneo e Istanbul Cooperation Initiative*).

6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI

- personale: **259 unità;**
- mezzi e materiali terrestri: /;
- mezzi navali: **n. 2** (a cui aggiungere n. 1 unità navale "on call" resa disponibile attingendo ad assetti impiegati in operazioni nazionali);
- mezzi aerei: **n. 1.**



SCHEDA 41/2020

POTENZIAMENTO DISPOSITIVI NATO

- Partecipazione di personale militare al potenziamento della **presenza** della **NATO** in Lettonia (*enhanced Forward Presence*).

A. ANDAMENTO E DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE

L'*enhanced Forward Presence* della NATO nei territori dei Paesi membri sottolinea a livello internazionale uno dei concetti alla base dell'Alleanza, ovvero la solidarietà reciproca e la prontezza operativa, indispensabili ad esprimere la solidità e generare deterrenza nei confronti di un possibile nemico. È difensiva, proporzionata e in linea con gli impegni internazionali.

L'*enhanced Forward Presence* della NATO in Estonia, Lettonia, Lituania e Polonia ha avuto inizio nella prima metà del 2017 con lo schieramento di quattro *Battlegroup* multinazionali, ciascuno guidato da una *Framework Nation* (Regno Unito in Estonia, Canada in Lettonia, Germania in Lituania e USA in Polonia). I *Battlegroup* sono sotto il comando della NATO, attraverso il *Multinational Corps Northeast Headquarters* a Szczecin, in Polonia.

I quattro *Battlegroup*, che raggruppano una forza complessiva di 4.732 militari circa appartenenti a 21 Paesi della NATO, sono attagliati e complementari alle forze dei Paesi ospitanti. Il loro principale compito è quello di garantire l'interoperabilità e qualora necessario integrarsi alle forze del Paese ospitante contribuendo, con poco preavviso, alla difesa del territorio dell'Alleanza.

L'Italia partecipa all'*enhanced Forward Presence* della NATO in Lettonia. Il contributo nazionale è inserito nell'ambito del *Battlegroup a framework* canadese. Il principale compito assegnato alle forze nazionali è quello di condurre attività addestrative congiunte con le forze del *Battlegroup* e della *Host Nation* contribuendo alla difesa del territorio dell'Alleanza.

La contribuzione nazionale per il 2020 è stata incrementata a 200 unità, con l'immissione di un plotone esplorante (34 u.). La consistenza media del personale femminile è stata di circa 7 unità.

Nel 2020 il TG ha partecipato a n. 51 esercitazioni nei tre paesi baltici (LTU, EST e LET). Causa COVID-19 alcune delle attività previste dal contingente sono state annullate.

Ad aprile 2020 il TG *Baltic* ha effettuato il piano di rimodulazione del personale (25 u.).

B. SINTESI OPERATIVA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Polonia e Paesi Baltici (Adazi in Lettonia, sede del *Battle Group HQ a framework* canadese)

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

La *enhanced Forward Presence* in Lettonia è intesa a dimostrare la capacità e la determinazione della NATO nel rispondere solidalmente alle minacce esterne lungo il confine orientale dell'Alleanza.

La presenza militare nelle parti orientali e sudorientali del territorio dell'Alleanza è una componente importante del rafforzamento della deterrenza e della posizione di difesa della NATO. È difensiva, proporzionata e in linea con gli impegni internazionali.

La *enhanced Forward Presence* della NATO in Estonia, Lettonia, Lituania e Polonia, decisa dal vertice di Varsavia del 2016, è costituita dallo schieramento di quattro *Battlegroup* multinazionali, ciascuno guidato da una *Framework Nation* (Canada in Lettonia, Germania in Lituania, Regno Unito in Estonia e USA in Polonia) complementari alle forze dei Paesi ospitanti. I *Battlegroup* sono sotto il comando della NATO, attraverso il *Multinational Corps Northeast Headquarters* a Szczecin, in Polonia.



Il contributo nazionale è inserito nell'ambito del *Battlegroup a framework* canadese e prevede l'immissione di una componente logistica.

È, inoltre, possibile, compatibilmente con la missione, svolgere delle attività per incrementare/implementare l'interoperabilità con gli assetti aerei nazionali impegnati nelle attività di *air policing* nell'area.

L'operazione non ha un termine di scadenza predeterminato.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- **Trattato NATO**; risoluzione del *North Atlantic Council* del 10 giugno 2016 (PO2016/0391);
- deliberazione del Consiglio dei ministri 21 maggio 2020;
- risoluzioni della Camera dei deputati (6-00116 *versione corretta*) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 20 e n. 21) approvate, rispettivamente, in data 16 luglio 2020 e 7 luglio 2020.

4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA

La partecipazione italiana è iniziata il 19 giugno 2017 ed è al momento autorizzata sino al 31 dicembre 2020.

5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO

- *Battlegroup* Estonia (964 u.): Regno Unito (*Framework Nation* 754 u.), Danimarca (209 u.), Islanda (1 u.).
- *Battlegroup* Lettonia (1.525 u.): Canada (*Framework Nation* 527 u.), Albania (21 u.), Repubblica Ceca (60 u.), Islanda (1 u.), Italia (200 u.), Montenegro (5 u.), Polonia (175 u.), Slovenia (41 u.), Slovacchia (152 u.), Spagna (343 u.).
- *Battlegroup* Lituania (1.233 u.): Germania (*Framework Nation* 527 u.), Belgio (1 u.), Repubblica Ceca (35 u.), Francia (275 u.), Islanda (1 u.), Lussemburgo (4 u.), Paesi Bassi (270 u.), Norvegia (120 u.).
- *Battlegroup* Polonia (1.010 u.): USA (*Framework Nation* 670 u.), Croazia (80 u.), Romania (120 u.), Regno Unito (140 u.).

6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI

- personale: **200 unità**;
- mezzi terrestri: **n. 57**;
- mezzi navali: //;
- mezzi aerei: //.



SCHEDA 41-BIS/2020

POTENZIAMENTO DISPOSITIVI NATO

- Partecipazione di personale militare all'iniziativa della NATO denominata *Implementation of the Enhancement of the Framework for the South*.

A. ANDAMENTO E DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE

In risposta alle crescenti sfide e minacce alla sicurezza provenienti dalle regioni situate lungo il fianco sud dell'Alleanza, in esito al Vertice di Varsavia (8-9 luglio 2016), è stata dichiarata l'istituzione di un quadro per l'adattamento della NATO, che si concentra su una migliore comprensione e consapevolezza della situazione a livello regionale, sulla capacità di anticipare e rispondere alle crisi provenienti dal sud, sul miglioramento delle capacità per operazioni di spedizione e sul potenziamento della capacità di proiettare stabilità attraverso partenariati regionali e sforzi di sviluppo delle capacità.

Al Vertice di Bruxelles (11-12 luglio 2018), nell'attestare la determinazione a completare quanto necessario per attuare tutte le componenti del Framework for the South, è stato confermato l'impegno della NATO nella cooperazione con partner selezionati che ne richiedano il sostegno, migliorando la capacità dell'Alleanza di fornire attività di formazione, consulenza e tutoraggio. Ciò nella prospettiva di consolidare il contributo della NATO ai corrispondenti sforzi posti in essere dalla comunità internazionale, per proiettare stabilità oltre i propri confini.

Per condurre e coordinare tali attività, è stata prevista l'offerta di forze nazionali da parte degli Stati alleati.

A causa della pandemia COVID-19, non sono stati attivati nel 2020 progetti di *capacity building* verso Paesi *partner* dell'area del fianco sud dell'Alleanza.

B. SINTESI OPERATIVA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE

Fianco sud dell'Alleanza: Nord Africa, Sahel e Stati Sub-Sahariani, Medio Oriente.
NATO HQ, Bruxelles (BELGIO);
SHAPE, Mons (BELGIO);
JFC NAPLES, Lago Patria (NA).

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

Nell'ambito dell'*Implementation of Enhancement of the Framework for the South*, la NATO conduce a favore dei Paesi partner situati lungo il fianco sud dell'Alleanza, che ne fanno richiesta:

- attività di *training, advsing e mentoring*;
- attività di supporto nello sviluppo e miglioramento di alcune capacità nell'ambito della sicurezza e difesa del territorio (mediante attività di *Defence capacity building e Projecting stability*).

Gli ambiti di formazione/assistenza riguardano: *Cyber, Information Operation, Counter Terrorism, Maritime Lessons Learned, Intelligence Preparation of the Battlefield, Law of Armed Conflict, Targeting e Maritime Mine Counter Measures*.

L'iniziativa ha l'obiettivo di proiettare stabilità nelle regioni lungo il fianco sud della NATO, in risposta alle crescenti sfide e minacce alla sicurezza provenienti da tali aree, contribuendo così ai corrispondenti sforzi posti in essere dalla comunità internazionale.



Le attività sono condotte mediante l'invio di *Mobile Training Team*, nei settori definiti con i Paesi *partner* richiedenti, su base rotazionale.

Allo stato attuale, hanno richiesto il supporto della NATO per attività di *Defence Capacity Building*: Algeria, Tunisia Marocco, Mauritania, Emirati Arabi Uniti e Qatar.

In riferimento alla Direttiva Strategica del SACEUR per l'iniziativa, è al vaglio della NATO la proposta italiana di costituzione di un Comando di divisione per il Fianco Sud (*Multinational Division South - MND-S*), con il compito di coordinare le attività dei *Mobile Training Team* NATO nell'area geografica di intervento.

L'iniziativa NATO non ha un termine di scadenza predeterminato.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO

- **Trattato NATO;**
- *Varsaw Summit Declaration* (8-9 luglio 2016);
- *Brussels Summit Declaration* (11-12 luglio 2018);
- *SACEUR Strategic Directive for the Implementation of the Enhancement of the Framework for the South* (20 novembre 2018);
- deliberazione del Consiglio dei ministri 21 maggio 2020;
- risoluzioni della Camera dei deputati (6-00116 *versione corretta*) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 20 e n. 21) approvate, rispettivamente, in data 16 luglio 2020 e 7 luglio 2020.

4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA

La partecipazione italiana è stata autorizzata dal 1° gennaio 2020 e, al momento, sino al 31 dicembre 2020.

5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO

//

6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI

- personale: **6 unità;**
- mezzi terrestri: //;
- mezzi navali: //;
- mezzi aerei://.



SCHEDA 42/2020

POTENZIAMENTO DISPOSITIVI NATO

- » Partecipazione di personale militare al potenziamento dell'*Air Policing* della NATO per la sorveglianza dello spazio aereo dell'Alleanza.

A. ANDAMENTO E DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE

La sicurezza dei propri spazi aerei è una delle priorità della NATO, inquadrata nell'ambito di uno dei tre compiti fondamentali dell'Alleanza: la difesa collettiva.

La NATO si è dotata, pertanto, sin dagli anni cinquanta del secolo scorso, della capacità - comunemente definita come *Air Policing* - di difendere integralmente e sotto un unico comando il proprio spazio aereo mediante l'integrazione, in un unico sistema di difesa aerea e missilistico NATO, dei rispettivi e analoghi sistemi nazionali messi a disposizione dai Paesi membri.

L'attività è condotta sin dal tempo di pace e consiste nella continua sorveglianza e identificazione di tutte le violazioni all'integrità dello spazio aereo NATO. È difensiva, proporzionata e in linea con gli impegni internazionali.

L'*Air Policing* è svolta nell'ambito dell'area di responsabilità del Comando operativo alleato della NATO (*Allied Command Operation*) di stanza a Bruxelles (BEL) e viene coordinata dal Comando aereo (*Air Command*) di Ramstein (GER).

A partire dal 2004 la NATO ha inoltre istituito due particolari tipologie di *Air Policing* - *Interim Air Policing* ed *enhanced Air Policing* - nei territori dei Paesi membri non dotati di propria capacità, in tal modo sottolineando a livello internazionale uno dei concetti alla base dell'Alleanza, ovvero la solidarietà reciproca e la prontezza operativa, indispensabili ad esprimere la solidità e generare deterrenza nei confronti di un possibile nemico.

L'Italia, consapevole del proprio ruolo e al fine di contribuire fattivamente al *burden sharing* dell'Alleanza, fornisce un proprio, determinante, contributo.

L'attività di *Interim Air Policing* è condotta in quei Paesi dell'Alleanza che non possiedono le capacità sufficienti ad assicurare in proprio la difesa del pertinente spazio aereo. Le relative operazioni sono intese a garantire, tramite l'apporto di altri Paesi membri dell'Alleanza, la sorveglianza dello spazio aereo anche su quei Paesi membri che non dispongono di componenti pilotate di difesa aerea.

In tale ambito, nel 2° quadrimestre del 2020, l'Italia ha supportato l'attività della NATO *Air Surveillance and Interception Capabilities - Iceland's Peacetime Preparedness Needs* (ASIC), per assicurare la difesa della integrità dello spazio aereo e le connesse esigenze addestrative dell'Islanda, nell'ambito del più ampio dispositivo di difesa integrata dell'Alleanza, con velivoli F-35.

La ASIC-IPPN è una missione della NATO condotta in tempo di pace impiegando assetti aerei "*Air Defence Fighters*" in *Quick Reaction Alert (Interceptor) QRA(I)* per garantire, nel periodo di *Quick Reaction Alert (QRA)* assegnato all'Italia, la disponibilità di un pacchetto di forze nazionali, in aderenza a quanto previsto dalla NATO, per assicurare la difesa della integrità dello spazio aereo e le connesse esigenze addestrative dell'Islanda, nell'ambito del più ampio dispositivo di difesa integrata dell'Alleanza.

Nel 3° quadrimestre del 2020, l'Italia è stata impegnata in Lituania con velivoli F-2000, impiegati per la difesa dello spazio aereo dei paesi baltici.

La consistenza massima del contingente nazionale impiegato è stata fissata a 135 unità. La consistenza media del personale femminile è stata di 2 unità.

B. SINTESI OPERATIVA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Spazio aereo europeo NATO



Sede: Comando operativo NATO AIRCOM Ramstein (GER).

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

Il potenziamento dell'*Air Policing* della NATO è inteso a preservare l'integrità dello spazio aereo europeo dell'Alleanza rafforzando l'attività di sorveglianza.

In particolare, l'*Air Policing* è una capacità di cui si è dotata la NATO a partire dalla metà degli anni cinquanta e consiste nell'integrazione, in un unico sistema di difesa aerea e missilistico NATO, dei rispettivi e analoghi sistemi nazionali messi a disposizione dai paesi membri. Il potenziamento di tale capacità si inserisce nell'ambito delle cd. *Assurance Measures*, progettate dalla NATO a causa del mutato contesto di sicurezza dei propri confini. Esse consistono in una serie di attività terrestri, marittime e aeree svolte all'interno, sopra e intorno al territorio degli Alleati, intese rafforzare la loro difesa, rassicurare le loro popolazioni e scoraggiare le potenziali aggressioni.

L'attività di *Air Policing*, comprensiva di attività operative e addestrative, è condotta sin dal tempo di pace e consiste nella continua sorveglianza e identificazione di tutte le violazioni all'integrità dello spazio aereo NATO. L'*Air Policing* è svolta nell'ambito dell'area di responsabilità del Comando operativo alleato della NATO (*Allied Command Operation*) di stanza a Mons (BEL) e viene coordinata dal Comando aereo (*Air Command*) di Ramstein (GER).

L'attività di *Interim Air Policing* è invece condotta in quei Paesi dell'Alleanza che non possiedono le capacità sufficienti ad assicurare in proprio la difesa del pertinente spazio aereo. Le relative operazioni sono intese a garantire, tramite l'apporto di altri Paesi membri dell'Alleanza, la sorveglianza dello spazio aereo anche su quei Paesi membri che non dispongono di componenti pilotate di difesa aerea.

È, inoltre, possibile, compatibilmente con la missione, svolgere delle attività per incrementare/implementare l'interoperabilità con gli assetti terrestri presenti in teatro operativo.

L'operazione non ha un termine di scadenza predeterminato.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- **Trattato NATO;**
- ***Standing Defence Plan 11000 "Persistent effort for NATO's Integrated Air Missile Defence"*** ed **AIRCONM SUPPLAN 11013D "*Constant Effort*"**, relativi alla definizione delle procedure per contrastare qualsiasi tipo di intrusione dello spazio aereo della NATO nell'ambito della difesa aerea e missilistica dell'Alleanza;
- ***Readiness Action Plan*** della NATO sottoscritto al *summit* della NATO in Galles nel 2014, volto a garantire la capacità di risposta immediata dell'Alleanza alle nuove sfide di sicurezza da est e sud;
- deliberazione del Consiglio dei ministri 21 maggio 2020;
- risoluzioni della Camera dei deputati (6-00116 *versione corretta*) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 20 e n. 21) approvate, rispettivamente, in data 16 luglio 2020 e 7 luglio 2020.

4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA

La partecipazione italiana è stata avviata il 1° gennaio 2018 ed è al momento autorizzata fino al 31 dicembre 2020.



5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO

//

6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI

- personale: **135 unità**;
- mezzi e materiali terrestri: //;
- mezzi navali: //;
- mezzi aerei: **n. 12.**



SCHEDA 43/2020

ESIGENZE COMUNI A PIÙ TEATRI OPERATIVI DELLE FORZE ARMATE

- **ASSICURAZIONE, TRASPORTO:** in riferimento ai teatri operativi, sono stati stipulati i contratti di assicurazione del personale, trasporto del personale, dei mezzi e dei materiali.

INFRASTRUTTURE: sono stati realizzati infrastrutture e lavori connessi con le esigenze organizzative e di sicurezza dei contingenti militari nei teatri operativi

- **INTERVENTI DISPOSTI DAI COMANDANTI DEI CONTINGENTI MILITARI DELLE MISSIONI INTERNAZIONALI (ATTIVITÀ CIMIC):**

Nell'ambito dell'attività di cooperazione civile-militare (CIMIC), sono stati realizzati progetti a elevato e immediato impatto sulla popolazione (*Quick Impact Projects*), al fine di acquisire, mantenere, incrementare il consenso nei confronti del contingente militare nazionale presente nel relativo teatro operativo. Si tratta di interventi indirizzati a sostenere, in particolare, i progetti di ricostruzione, comprese le infrastrutture sanitarie, le operazioni di assistenza umanitaria, l'assistenza sanitaria e veterinaria, nonché interventi nei settori dell'istruzione e dei servizi di pubblica utilità.

L'attività ha riguardato i seguenti teatri operativi:

- **Kosovo:**

l'impegno nazionale si è concretizzato in una serie di attività CIMIC per circa € 210.000 (di cui € 165.000 per il *Multinational Battle Group West - MNBG-W* - ed € 45.000 per la *Multinational Specialized Unit - MSU*), per la realizzazione di n. 18 progetti (n. 16 MNBG-W e n. 2 MSU) nelle seguenti macro aree/settori di intervento:

- amministrazione civile: settori forze di sicurezza, istruzione, sport, cultura, servizi di emergenza, economia, servizi bancari e autorità locali, per concorrere, tramite la fornitura di beni e servizi, al miglioramento qualitativo dell'amministrazione del Paese, rendendola maggiormente accessibile a prescindere da appartenenza etnica, questioni di genere, disabilità e possibilità economiche;
- supporto essenziale all'ambiente civile: settori igienico sanitario e salute, per contribuire a migliorare la qualità dei servizi fondamentali al mantenimento di un livello accettabile di qualità della vita;
- supporto umanitario a favore di minoranze e gruppi vulnerabili, al fine di garantire pari opportunità alle categorie solitamente poste ai margini della società.

- **Afghanistan:**

l'impegno nazionale si è concretizzato in una serie di attività CIMIC per circa € 140.000, per la realizzazione di n. 16 progetti nelle seguenti macro aree/settori di intervento:

- amministrazione civile: settori forze di sicurezza e istruzione, tra cui la donazione di materiali servizi e apparecchiature a favore del carcere maschile e femminile di Herat;
- supporto essenziale all'ambiente civile: settori salute, cibo e agricoltura. In particolare, i progetti del settore salute hanno come scopo quello di contribuire ad innalzare uno dei peggiori indicatori di salute al mondo, tramite la donazione di apparecchiature sanitarie ed informatiche di settore, a favore di strutture sanitarie pubbliche che insistono nella provincia di Herat, assicurando la legittimazione della presenza del contingente italiano da parte della popolazione civile locale;
- supporto umanitario: nel settore minoranze/gruppi vulnerabili, quali ad esempio associazioni femminili e la fornitura di attrezzature e servizi a favore del dipartimento degli affari sociali, del lavoro e dei disabili.



➤ **Libano:**

l'impegno nazionale si è concretizzato in una serie di attività CIMIC per circa € 940.000, per la realizzazione di n. 48 progetti nelle seguenti macro aree/settori di intervento:

- supporto essenziale all'ambiente civile: settori igienico-sanitario, energia elettrica, acqua, salute, per concorrere, in particolare, a mitigare le problematiche connesse alla gestione dei rifiuti solidi urbani e delle acque reflue in alcune località essendo l'emergenza rifiuti una problematica rilevante nel paese, con incidenza diretta anche sulla salute pubblica, gli interventi in detto settore hanno un significativo impatto e contribuiscono a potenziare l'immagine del contingente italiano;
- amministrazione civile: settori forze di sicurezza, autorità locali, sport e cultura;
- infrastrutture civili essenziali: settore rete viaria, per concorrere a incrementare e migliorare la viabilità in alcune municipalità, tramite l'asfaltatura di tratti stradali e costruzione di muri di contenimento, garantendo il necessario supporto alle autorità locali a beneficio del successo della missione.

➤ **Libia:**

le risorse finanziarie destinate alle attività CIMIC ammontavano a € 250.000, che sono stati impiegati per la realizzazione di n. 7 progetti a elevato e immediato impatto sulla dimensione civile per acquisire/mantenere/incrementare il consenso nei confronti del Contingente militare nazionale (*Quick Impact Project*), nelle seguenti macro aree/settori di intervento:

- supporto essenziale all'ambiente civile nel settore salute;
- supporto umanitario nel settore sminamento umanitario.

➤ **Niger:**

l'impegno nazionale si è concretizzato in una serie di attività CIMIC per circa € 184.394, per la realizzazione di n. 9 progetti a elevato e immediato impatto sulla dimensione civile per acquisire/mantenere/incrementare il consenso nei confronti del Contingente militare nazionale (*Quick Impact Project*), nella macro area "supporto essenziale all'ambiente civile", settori salute e alimentazione.

➤ **Missione antipirateria UE Atalanta:**

l'impegno nazionale si è concretizzato in una serie di attività CIMIC per circa € 24.372, per la realizzazione di n. 3 progetti nelle seguenti macro aree/settori di intervento:

- amministrazione civile: settore istruzione, al fine di migliorare l'accessibilità e la qualità dell'istruzione, soprattutto a favore delle fasce di popolazione più deboli;
- supporto essenziale all'ambiente civile: settori alimentazione e salute, mediante la fornitura di beni essenziali per il mantenimento di *standard* qualitativi minimi da parte delle fasce più povere ed emarginate della popolazione.

➤ **Somalia:**

l'impegno nazionale si è concretizzato in una serie di attività CIMIC per circa € 201.200, per la realizzazione di n. 10 progetti nelle seguenti macro aree/settori di intervento:

- supporto essenziale all'ambiente civile: settori agricoltura, pesca e allevamento, alimentazione e salute, per favorire un più ampio accesso alla popolazione ai servizi di base nonché supportare iniziative volte al miglioramento delle condizioni di vita;
- amministrazione civile: settori istruzione, servizi di emergenza, strutture di detenzione, sport e cultura, per concorrere, tramite la fornitura di beni e lavori infrastrutturali, al miglioramento qualitativo dell'amministrazione del paese, rendendola maggiormente accessibile a prescindere da appartenenza religiosa, questioni di genere, disabilità e possibilità economiche;
- supporto umanitario: settori centri di assistenza per DPRES, minoranze e gruppi vulnerabili, al fine di garantire pari opportunità alle categorie solitamente poste ai margini della società.

